

CASE REPORT

Aumento dei volumi crestali persi in associazione al posizionamento impiantare con esposizione di membrana

Dr. Eugenio Fallico, Firenze efallic@gmail.com



A seguito dell'inserimento di 3 impianti in posizione 32, 43 e 44, una importante quota degli stessi si presentava esposta vestibolarmente e lingualmente con una componente anche verticale. In considerazione della morfologia dei difetti residui abbiamo scelto di impiagare una membrana non riassorbibile Cytoplast in dPTFE con rinforzo in titanio per sfruttare al massimo i picchi ossei presenti e enCore Combination Allograft, sostituto omologo combinato di osso mineralizzato e demineralizzato. Sono stati eseguiti tutti gli step del protocollo chirurgico per la GBR ma dopo circa 8 mesi dall'intervento una quota marginale di membrana si è esposta. L'esposizione è durata circa 4 settimane prima che venisse trattata. Il materiale in PTFE ad alta densità che presenta pori inferiori ai 0,3 micron non si è infettato e, alla sua rimozione, i tessuti rigenerati si presentavano in ordine. In questo caso l'esposizione parziale di una membrana non ha inficiato l'esito della terapia.

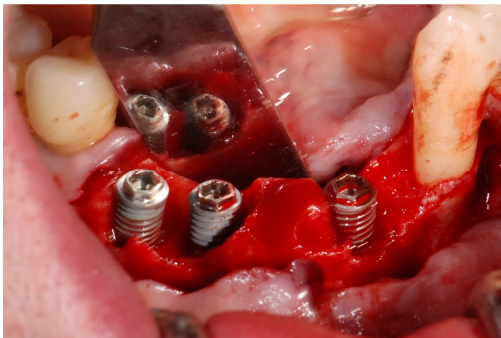


Fig. 1 - Inserimento di 3 impianti post-estrattivi immediati. Si presentano importanti deficienze ossee.

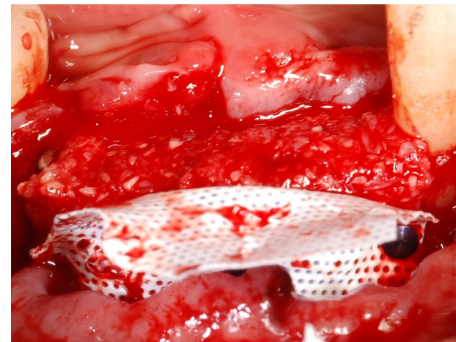


Fig. 2 -Viene eseguita la GBR utilizzando enCore Combination Allograft e una membrana Cytoplast in dPTFE rinforzata in titanio fissata con pin in titanio.

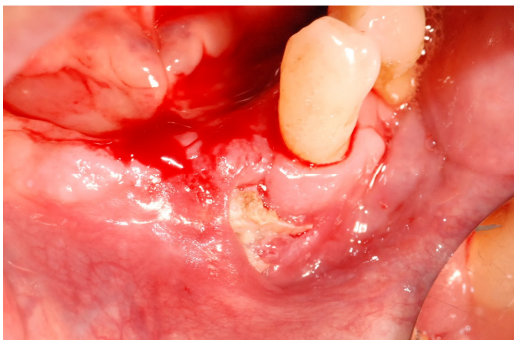


Fig.3- A distanza di 8 mesi il paziente si presenta al controllo con una leggera esposizione che dura da circa un mese. Il paziente non lamenta dolore e i tessuti non sono infiammati. Si decide di rimuovere la membrana.

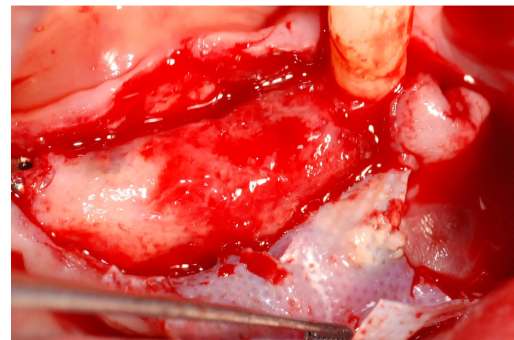


Fig. 4 - Al momento della rimozione, la membrana si presenta sostanzialmente pulita con un modesto essudato in prossimità dell'esposizione.

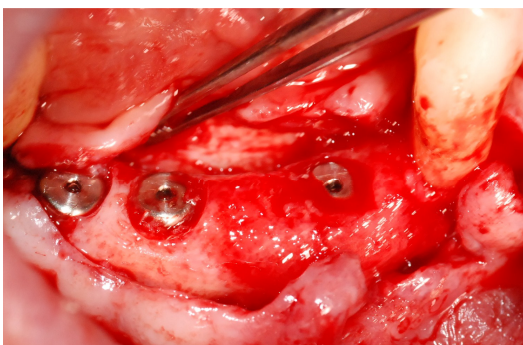


Fig. 5 - Viene rimosso il tessuto rigenerato che sommergeva gli impianti.